



ISTITUTO COMPRENSIVO G. MARCONI TERNI

Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I°

REGOLAMENTO STUDENTI

ALLEGATO
REGOLAMENTO
DI
ISTITUTO

Approvato nella seduta n. 14 del Consiglio di istituto del 29 gennaio 2021 con delibera n. 126
integrato con delibera n. 61 del 16 dicembre 2022



Viale G. Rossini, 87 - 05100 TERNI
Tel. 0744-220982 Fax 0744-274699 – Cod. Fisc. 80004470557
e-mail: tric80400t@istruzione.it – pec: tric80400t@pec.istruzione.it sito web: icmarconiterni.edu.it

REGOLAMENTO STUDENTI (Scuola Secondaria di I°)

SOMMARIO

PREMESSA

VITA DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

TITOLO 1	Diritti e doveri degli studenti	pag.3
	Capo 1 I dritti degli studenti (artt. 1-7)	
	Capo 2 I doveri degli studenti (artt. 8-13)	
TITOLO 2	Vigilanza alunni (artt. 14-20)	pag.5
TITOLO 3	Giustificazioni assenze, ritardi ed uscite fuori orario (artt. 21-25)	pag.6
TITOLO 4	Il procedimento disciplinare	pag.7
	Capo 1 I provvedimenti disciplinari (artt. 26-32)	
	Capo 2 L'Organo di garanzia (artt. 33-35)	
	Capo 3 Patto educativo di corresponsabilità (art. 36)	

D.P.R. 249/ del 24/06/1998 e le modifiche apportate agli articoli 4 e 5 dal DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA del 21 Novembre 2007, n. 235 pubblicato sulla GU n. 293 del 18/12/2007 e in vigore dal 2 gennaio 2008

PREMESSA

Il Regolamento disciplinare della Scuola Secondaria di Primo Grado si ispira allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/ del 24/06/1998 e le modifiche apportate agli articoli 4 e 5 dal DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA del 21 Novembre 2007, n. 235 pubblicato sulla GU n. 293 del 18/12/2007 e in vigore dal 2 gennaio 2008); esso, inoltre, si integra con il Patto di Corresponsabilità che prevede disposizioni sui diritti e sui doveri nel rapporto tra l'Istituzione scolastica, gli alunni e le famiglie al fine di condividere i nuclei fondanti dell'azione educativa.

VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

- La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
- La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
- La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
- La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

TITOLO I - DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

Capo 1° - I diritti degli studenti

Art. 1

Lo studente ha diritto ad una formazione culturale di qualità che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste e di sviluppare temi liberamente scelti.

Art. 2

La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza riguardo alle informazioni di carattere personale o relative all'ambito familiare

Art. 3

Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola e ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. A tal fine, il Dirigente Scolastico ed i singoli docenti, con le modalità previste dalla vigente normativa, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di

organizzazione della scuola, di criteri di valutazione e di scelta del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e stimoli le opportune riflessioni meta cognitive che lo porteranno al raggiungimento del successo formativo.

Art. 4

Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

Art. 5

La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo - didattico di qualità mediante:

- a la programmazione delle verifiche scritte al termine di un adeguato percorso didattico comprendente esercitazioni pratiche di difficoltà pari alle verifiche previste;
- b una adeguata pianificazione, da parte del Consiglio di Classe, delle verifiche scritte ed orali che richiedono allo studente una preparazione a casa, in modo da evitare, per quanto possibile, eccessiva sovrapposizione nella stessa giornata scolastica;
- c la correzione delle verifiche con conseguente informazione scritta alla famiglia del risultato riportato ;
- d il controllo della quantità di impegni scolastici che lo studente deve affrontare nel proprio ambiente domestico;
- e la correzione dei compiti assegnati a casa, analisi e spiegazione puntuali in classe delle verifiche corrette e valutate;
- f l'indicazione dei criteri che si sono seguiti per la valutazione delle verifiche
- g iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero di abilità carenti o incomplete

Art. 6

La scuola garantisce il coinvolgimento e la partecipazione dei genitori mediante la condivisione e sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità.

Art. 7

La scuola garantisce ai genitori e agli studenti il diritto ad essere informati sull'andamento didattico e formativo mediante incontri collegiali periodici (Colloqui Generali in orario pomeridiano almeno tre volte nel corso dell'a.s.) e mediante colloqui individuali settimanali in orario antimeridiano.

Capo 2° - I doveri degli studenti

Art. 8

Gli studenti nell'esercizio della loro funzione sono tenuti a :

- a. frequentare regolarmente le lezioni e partecipare alle attività didattiche deliberate dagli Organi Collegiali in accordo con le famiglie
- b. portare con sé il materiale necessario, annotare sul diario compiti e comunicazioni, consegnare tempestivamente ai genitori gli avvisi e far firmare gli stessi e le valutazioni
- c. utilizzare correttamente il materiale scolastico, i sussidi e le strutture rispettando il materiale proprio, dei compagni e le strutture della scuola
- d. assolvere assiduamente agli impegni di studio collaborando al buon andamento dell'attività didattica; in caso di assenza sono tenuti ad informarsi sul lavoro svolto in classe e sui compiti da svolgere a casa
- e. avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi e, pertanto, nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri, gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e consono all'ambiente scolastico in quanto luogo di formazione ed educazione (abbigliamento appropriato e decoroso, uso di un linguaggio e di posture adeguate, ecc ...)
- f. osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dalla Scuola (non correre per le scale e nei corridoi, non spingersi, non sporgersi dalle finestre e dalle ringhiere, non utilizzare gli ascensori se non espressamente autorizzati ed accompagnati, ecc ...)
- g. utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola e ad avere cura dello

stesso al fine di rendere accogliente l'ambiente scolastico stesso.

Art. 9

E' proibito portare a scuola oggetti che non siano inerenti alle attività didattiche o che comunque possano comportare pericolo o disturbo per sé e per gli altri. Gli oggetti "inappropriati" verranno sequestrati dal Docente e restituiti ai genitori opportunamente convocati. Gli alunni sono, inoltre, invitati a non portare a scuola denaro o oggetti di valore.

Art. 10

Non è consentito assumere farmaci se non dietro certificazione medica e/o espressa richiesta da parte dei genitori secondo quanto indicato dalla vigente normativa.

Art. 11

Gli alunni possono utilizzare il telefono fisso della scuola tramite il personale ausiliario e per fondati motivi. E' rigorosamente proibito, durante l'attività didattica, l'uso dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici se non espressamente autorizzato dai docenti a fini didattici. Gli alunni, pertanto, durante la loro permanenza all'interno dei locali della scuola o durante le attività didattiche che si tengono fuori dai locali scolastici, sono obbligati a spegnere i dispositivi e tenerli ben custoditi; in caso di utilizzo inappropriato i suddetti dispositivi (cellulari e quant'altro) verranno prelevati dall'insegnante e consegnati al Dirigente o suo delegato (Decreto del 15/03/2007) che provvederà a restituirli ai genitori appositamente convocati.

Art. 12

Gli alunni non potranno accedere ai Laboratori o nelle Aule Speciali, ivi compresa la palestra, se non in presenza e sotto la responsabilità dell'insegnante

Art. 13

Gli alunni, oltre che nel momento dell'intervallo, potranno recarsi ai servizi solo in caso di necessità e dietro espressa autorizzazione dell'insegnante (comunque non più di uno alla volta).

TITOLO II – VIGILANZA ALUNNI

Art. 14 Ingresso

Gli alunni entrano nella scuola dalla porta principale al suono della campana e raggiungono vigilati dai collaboratori scolastici del piano le rispettive aule, dove sono accolti dall'Insegnante in servizio alla prima ora di lezione.

Art. 15 Trasferimenti all'interno ed all'esterno dell'edificio scolastico

Nei trasferimenti dalle Aule ai Laboratori/ Aule Speciali/ Palestra e viceversa gli studenti, controllati dai collaboratori scolastici addetti al piano e dagli insegnanti, devono mantenere un comportamento ordinato e non rumoroso, per non recare disturbo all'attività didattica delle altre classi.

Art. 16 Svolgimento delle attività didattiche

Durante lo svolgimento delle attività didattiche, gli alunni sottostanno alla vigilanza degli Insegnanti preposti alle Attività stesse, mentre i Collaboratori Scolastici sono preposti alla vigilanza dell'ingresso, dei corridoi, degli altri spazi comuni dell'edificio.

Durante lo svolgimento di Attività Didattiche fuori sede (visite e viaggi di istruzione, uscite didattiche, ecc.), gli Alunni sono sotto la vigilanza degli Insegnanti accompagnatori.

Art. 17 Cambi di insegnante tra una unità e l'altra di lezione

Durante i cambi di Insegnante fra un'ora e l'altra di lezione, che deve avvenire in modo rapido, la vigilanza diretta risulta momentaneamente affievolita, anche se, nella misura del possibile, è cura dei Docenti uscenti, quando non impegnati nell'ora successiva, aspettare il collega subentrante sulla porta dell'Aula. Il collaboratore scolastico addetto alla vigilanza del piano vigilerà affinché il cambio del docente o la sostituzione, in caso di assenza, avvenga senza pericoli per l'incolumità degli alunni. In questo frangente è richiesto agli Alunni un contegno ancor più controllato; essi devono attendere l'arrivo del nuovo Insegnante in Aula, seduti ordinatamente ai propri posti, senza schiamazzi e intenti a preparare il materiale necessario per la lezione successiva.

Art. 18 Intervallo

L'intervallo, che ha durata di 10 minuti tra la seconda e la terza ora di lezione, è momento ricreativo all'interno dell'attività didattica. Il servizio di vigilanza è curato ogni giorno dal Personale Docente

incaricato e dai Collaboratori Scolastici in servizio nei rispettivi piani.

- Gli studenti utilizzano l'intervallo per recarsi ai servizi e devono mantenere un comportamento sobrio e composto, evitando spinte, corse e schiamazzi.
- Al suono della campana che segna la fine dell'intervallo, gli Alunni devono affrettarsi a rientrare in Aula e non possono recarsi ai servizi, senza aver chiesto il permesso del Docente.
- Gli studenti per qualunque necessità sono tenuti a rivolgersi agli Insegnanti della propria classe.

Art. 19 Mensa

La mensa è un momento educativo pertanto gli alunni possono conversare in modo pacato e devono accettare eventuali richiami dagli insegnanti addetti alla sorveglianza anche se appartenenti a sezioni diverse dalla propria.

Inoltre, si ricorda che:

- Non è tollerato sprecare o lanciare il cibo.
- L'utilizzo del bagno è consentito prima e dopo la mensa
- Gli alunni, al termine del pasto, non possono uscire autonomamente dal locale mensa se non autorizzati e/o devono essere accompagnati dall'insegnante sorvegliante.

Art. 20 Fine delle lezioni

Al termine dell'orario delle lezioni:

- Gli studenti escono dall'aula solo al suono della campana, evitando inutili preparativi anticipati e vengono accompagnati, per gruppo-classe, all'uscita della Scuola dal Docente in servizio all'ultima ora di lezione.
- Gli Alunni, che per motivi di trasporto hanno necessità di uscire prima del termine dell'orario delle lezioni, devono essere autorizzati dal Dirigente. L'autorizzazione deve essere chiesta con apposita domanda scritta del genitore.
- L'uscita deve avvenire con ordine e sotto la sorveglianza degli Insegnanti. E' fatto divieto agli alunni di sostare negli spazi comuni (atrio, cortile, portico) dopo il termine delle lezioni.
- Il comportamento degli studenti deve mantenersi corretto e composto anche negli spazi circostanti l'edificio scolastico.

TITOLO III: GIUSTIFICAZIONI ASSENZE, RITARDI E USCITE FUORI ORARIO

Art. 21 Modalità di giustificazione ed autorizzazione

Tutte le assenze, le entrate in ritardo e le uscite fuori orario debbono essere giustificate ed autorizzate mediante la richiesta di un Genitore (o da chi ne fa le veci) e la firma del Dirigente Scolastico o di un Docente delegato. La richiesta va presentata su apposita modulistica.

Anche per le attività scolastiche pomeridiane devono essere giustificate ed autorizzate tutte le assenze, i ritardi e le uscite anticipate.

Art. 22 Assenze

Gli alunni assenti dalle attività scolastiche devono giustificare l'assenza il giorno del rientro al Docente in servizio alla prima ora di lezione tramite registro elettronico.

Dopo **dieci giustificazioni di assenza saltuaria** nello stesso anno scolastico, il Genitore dell'Alunno dovrà conferire col Dirigente Scolastico o col Docente Coordinatore della Classe per esporre le ragioni della irregolarità nella frequenza. In ogni caso il Consiglio di Classe può adottare proprie modalità di controllo più ravvicinate.

Art. 23 Uscita anticipata

Su richiesta scritta della Famiglia (tramite apposito modulo) e possibilmente al cambio dell'ora, gli Alunni possono essere autorizzati ad uscire anticipatamente rispetto all'orario del termine delle lezioni, soltanto se accompagnati dai Genitori o loro delegati.

Nel caso di uscita anticipata imprevista e necessaria, nell'impossibilità della presenza del Genitore o di persona munita di delega scritta, sarà riscontrata l'identità dell'adulto che si presenta per prendere in consegna l'Alunno, attraverso un immediato contatto telefonico con la Famiglia e deposito di copia del documento di identità.

Art. 24 Entrata in ritardo

Gli Alunni in ritardo giustificato rispetto all'orario di inizio delle lezioni sono ammessi in Classe al cambio dell'ora con decisione del Dirigente Scolastico o del Docente presente in aula durante la lezione. Dopo **dieci giustificazioni di ritardo nello stesso anno scolastico**, il Genitore dell'Alunno dovrà conferire col Dirigente Scolastico o col Docente Coordinatore della Classe per esporre le ragioni della irregolarità nella frequenza. In ogni caso il Consiglio di Classe può adottare proprie modalità di controllo più ravvicinate.

Art. 25 Assenze o ritardi ingiustificati o non adeguatamente motivati

Quando le assenze e/o i ritardi sono eccessivamente frequenti e/o non sono adeguatamente motivati possono dare luogo all'adozione di provvedimenti disciplinari a carico dell'Alunno inadempiente.

TITOLO IV: IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Capo I: I Provvedimenti Disciplinari

Art. 26

I provvedimenti disciplinari hanno sempre finalità educativa, e per ottemperare a tale finalità debbono essere graduati, proporzionati alle mancanze commesse, ispirati per quanto possibile al principio della riparazione del danno e non devono essere mortificanti o inutilmente ripetitivi.

Sarà indispensabile valutare la situazione personale dell'alunno/a soprattutto qualora ci si trovi in presenza di un alunno con B.E.S: in tal caso, il provvedimento sarà in funzione formativa e di recupero, dovrà tener conto della certificazione e del PDP o del PEI.

I provvedimenti disciplinari debbono essere comminati tempestivamente al fine di assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.

Art. 27 Provvedimenti disciplinari

Alla luce di quanto premesso, la gamma dei provvedimenti disciplinari è così definita:

- A. Ammonizione o richiamo verbale
- B. Ammonizione scritta sul Diario Personale
- C. Ammonizione scritta sul Registro di Classe o registro elettronico
- D. Convocazione dei Genitori
- E. Nota disciplinare firmata dal Dirigente Scolastico con la convocazione dei genitori e l'eventuale risarcimento dei danni. Il provvedimento viene inserito nel fascicolo personale dell'allievo.
- F. Allontanamento temporaneo dell'Alunno dalla comunità scolastica per periodi non superiori a quindici giorni (viene disposto dal Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Classe)
- G. Allontanamento dell'Alunno dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni o, nei casi di particolare gravità, fino al termine dell'anno scolastico, con possibile esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi (viene disposto dal Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Istituto).

Nel caso in cui siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona, che possono generare allarme sociale o che provocano pericolo per l'incolumità delle persone, la durata dell'allontanamento sarà commisurata alla gravità del reato o al permanere della situazione di pericolo (in tali situazioni dovrà essere prevista la collaborazione da parte degli Organi istituzionali di competenza). Nei casi previsti dall'art. 1 comma 10 del D.P.R. n. 235/07 allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

In caso di mancanze reiterate verrà applicata la sanzione di grado superiore.

Nei periodi di allontanamento dello studente dalla comunità scolastica sarà previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e i suoi genitori per preparare il rientro a scuola.

In alcuni casi e per le sanzioni di grado più lieve, quando se ne riscontra la concreta possibilità, può essere valutata, da parte dell'Organo chiamato ad applicare la sanzione, la possibilità di convertire la sanzione stessa in attività in favore della comunità scolastica, previa attenta considerazione dei problemi relativi alla vigilanza ed alla sicurezza, in ragione della giovane età degli Alunni.

Art. 28 Dovere risarcitorio

- Il rispetto dei beni comuni, dei locali, degli arredi e delle attrezzature scolastiche, è dovere

civico, il loro danneggiamento si configura come forma di violenza e di comportamento antisociale e richiede che chi viene riconosciuto responsabile dei danni materiali arrecati sia tenuto al loro risarcimento.

- Nel caso la responsabilità del danno debba essere ascritta all'intera Classe, relativamente agli spazi occupati durante l'attività didattica, saranno tutti gli Alunni della Classe ad assumersi singolarmente l'onere del risarcimento.
- Qualora il danneggiamento riguardi parti comuni (corridoi, servizi, ecc.) e non vi siano singole responsabilità accertate, saranno le Classi, che insieme utilizzano quegli spazi, ad assumersi l'onere della spesa; nel caso di un'aula danneggiata in assenza della rispettiva scolaresca per motivi didattici, l'aula verrà equiparata al corridoio.
- E' compito della Giunta Esecutiva fare la stima dei danni accertati, e imputare agli Studenti interessati ed ai loro Genitori la richiesta di risarcimento dovuto.
- Le somme derivate dal risarcimento saranno acquisite al Bilancio della Scuola, e destinate alle necessarie riparazioni, sia mediante rimborso - anche parziale - delle spese sostenute dall'Ente Locale, sia, se possibile, attraverso interventi diretti in economia.

Art. 29 Le infrazioni disciplinari

Ogni atto lesivo degli specifici doveri dell'Alunno, così come precisati nelle norme in vigore, costituisce mancanza disciplinare e, come tale, è passibile di sanzione.

In particolare, le fattispecie di seguito elencate, a titolo esemplificativo e non in modo esaustivo, sono da reputarsi infrazioni, meritevoli di sanzione.

DOVERI DELL'ALUNNO	MANCANZE	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
Frequenza regolare	Assentarsi dalle lezioni o presentarsi a scuola in ritardo senza un valido motivo	A – Ammonizione o richiamo verbale dello studente	Docente di classe o coordinatore
		B/C – Se reiterata ammonizione formale sul diario e poi sul registro di classe	Docente coordinatore di classe
		D – Convocazione dei genitori	Consiglio di classe presieduto dal Dirigente Scolastico
Comportamento corretto e ispirato a senso civico	Spostarsi senza motivo o senza autorizzazione nell'aula e/o nell'edificio.	A – Ammonizione o richiamo verbale dello studente	Docente di classe o <u>coordinatore</u>
	Chiacchierare, disturbando, o rendersi protagonisti di interventi inopportuni durante le attività scolastiche.	B/C – Se reiterata ammonizione formale sul diario e poi sul registro di classe	Docente di classe o coordinatore di classe
	Interrompere continuamente lo svolgimento delle lezioni.	D – Convocazione dei genitori	Docente coordinatore di classe
	Rifiutarsi di svolgere l'attività programmata.		
	Ricorrere al turpiloquio e al linguaggio blasfemo negli ambienti scolastici.	E – Nota disciplinare	Dirigente Scolastico Consiglio di classe (solo docenti) presieduto dal Dirigente Scolastico
	Mettere in atto comportamenti provocatori nei confronti degli Insegnanti e dei compagni		

Garantire la regolarità delle comunicazioni Scuola- Famiglia	Non eseguire i compiti assegnati	A – Ammonizione o richiamo verbale dello studente	Docente di classe o coordinatore
	Non portare il materiale didattico.	B/C – Se reiterata ammonizione formale sul diario e poi sul registro di classe	Docente di classe o coordinatore di classe
Assolvimento degli impegni di studio	Non far firmare e/o non consegnare le comunicazioni o il risultato delle verifiche.	D – Convocazione dei genitori	Docente di classe o coordinatore di classe
	Falsificare le firme. Dimenticare di far sottoscrivere alle famiglie i documenti scolastici in uso nell'istituto	E – Nota disciplinare	Consiglio di classe presieduto dal Dirigente Scolastico
Comportamento corretto e rispetto verso i compagni	Comportarsi in modo violento e/o aggressivo nei confronti del personale scolastico o dei compagni	A – Ammonizione o richiamo verbale dello studente	Personale ATA Docente di classe o coordinatore
		B/C – Se reiterata ammonizione formale sul diario e poi sul registro di classe	Docente di classe o coordinatore
		D – Convocazione dei genitori	Docente di classe o coordinatore
		E – Nota disciplinare	Consiglio di classe (solo docenti)
		F – Sospensione dalle lezioni	Consiglio di classe presieduto dal DS
		G – Allontanamento dalla comunità scolastica per più di 15 gg	Consiglio di istituto
Utilizzo corretto delle strutture, delle strumentazioni e degli arredi scolastici	Portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività e/o pericolosi.	A – Ammonizione o richiamo verbale dello studente	Personale ATA Docente di classe o coordinatore
	Non collaborare nel mantenimento della pulizia e igiene degli ambienti scolastici Incidere e/o scrivere su muri, porte e arredi	B/C – Se reiterata ammonizione formale sul diario e poi sul registro di classe	Docente di classe o coordinatore
	Danneggiare le attrezzature dei Laboratori	D – Convocazione dei genitori	Docente di classe o coordinatore di classe
	Infrangere il divieto di fumare all'interno della scuola	E – Nota disciplinare	Consiglio di classe (solo docenti)
	Utilizzare il telefono cellulare in classe	F – Sospensione dalle lezioni	Consiglio di classe presieduto dal Dirigente Scolastico
		G – Allontanamento dalla comunità scolastica per più di 15gg	Consiglio di Istituto

Rispetto per la dignità delle persone, la loro incolumità e attenzione per le ripercussioni ed i riflessi che comportamenti lesivi della dignità delle persone possono suscitare nell'ambiente circostante	Non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza contenute nel regolamento	A – Ammonizione o richiamo verbale dello studente	Personale ATA Docente di classe o coordinatore
	Ricorrere alla violenza, ad atti di bullismo o ad azioni che mettono in pericolo l'incolumità altrui.	B/C – Se reiterata ammonizione formale sul diario e poi sul registro di classe	Docente di classe o coordinatore di classe
	Offendere gli insegnanti e il personale non docente.	D – Convocazione dei genitori	Docente di classe o coordinatore di classe
	Utilizzare termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui	E – Nota disciplinare	Consiglio di classe (solo docenti)
	Usare in modo improprio Internet	F – Sospensione dalle lezioni	Consiglio di classe presieduto dal Dirigente Scolastico
	Mettere in atto comportamenti anche all'esterno della Scuola, sia in forma associata che in forma individuale, che danneggino profondamente l'immagine della Scuola stessa	G – Allontanamento dalla comunità scolastica per più di 15 gg	Consiglio di Istituto
	Acquisire immagini o filmati durante le attività scolastiche e utilizzarli o divulgarli senza autorizzazione		

Art. 30 Criteri regolativi delle sanzioni

Si rammenta che le sanzioni:

- Sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e, per quanto possibile, ispirate al principio di gradualità.
- Tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento, delle conseguenze che da esso derivano e del contesto in cui si è verificato l'episodio.
- Devono essere ispirate al principio della responsabilizzazione personale e della riparazione del danno.
- Vanno comminate dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni (giustificazioni).
- Non possono influire sulla valutazione del profitto, ma hanno rilevanza nella valutazione del comportamento.
- **Gli alunni che sono stati sanzionati con uno o più provvedimenti disciplinari di tipo E-F-G possono essere, con parere positivo del Consiglio di classe (componente solo docenti), esclusi dalle uscite didattiche e/o visite di istruzione.**

Art. 31 Modalità di conduzione del procedimento disciplinare

E' fatto carico all'Insegnante Coordinatore del Consiglio di Classe (o, in sua vece, ad altro Docente allo scopo delegato) di fornire alla Famiglia dell'Alunno incolpato di infrazione immediata notizia dell'apertura del procedimento disciplinare, quando l'addebito contestato dà adito alla possibilità di una sanzione di tipo F o G.

In tutti i casi in cui sia necessario proporre o irrogare una sanzione disciplinare di tipo F o G, la decisione/deliberazione deve essere assunta dall'organo competente solo dopo aver acquisito le giustificazioni dell'Alunno nei cui confronti viene avviato il procedimento disciplinare.

Le giustificazioni possono essere presentate anche per iscritto. L'Alunno ha la possibilità di produrre prove.

Il Provvedimento viene comunicato integralmente per iscritto alla famiglia dell'alunno.

Art. 32 Impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei Genitori, entro 15 giorni dalla loro irrogazione, all'organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dagli articoli contenuti nel Capo II del presente Titolo

Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale decide, entro 30 giorni, in via definitiva, sui reclami dei Genitori, previo parere vincolante dell'Organo di Garanzia Regionale.

Capo II: L'Organo di Garanzia

Art. 33 Composizione e funzionamento dell'organo di garanzia

I Componenti dell'Organo di Garanzia, interno alla Scuola, sono i seguenti:

- un Genitore, scelto dalla componente Genitori dei membri del Consiglio di Istituto;
- un Docente, individuato dal Collegio Docenti.

Il Dirigente Scolastico fa parte d'ufficio dell'Organo di Garanzia.

Art. 34 Le competenze dell'organo di garanzia

- Decisioni in merito ai conflitti che sorgono all'interno della Scuola, riguardo l'applicazione del Regolamento e delle norme disciplinari in vigore;
- Esame degli eventuali ricorsi dei Genitori riguardo alle sanzioni disciplinari irrogate, come previsto dall'art. 5 del Decreto Presidente della Repubblica 24 Giugno 1998 n. 249, modificato dall'art. 2 del Decreto Presidente della Repubblica 21 Novembre 2007 n. 235.
- Formulazione delle proposte di revisione e adeguamento del Regolamento degli Studenti.

Art. 35 Durata e funzionamento dell'organo di garanzia

- I componenti dell'organo di garanzia restano in carica per un periodo di tempo corrispondente alla durata del Consiglio di Istituto. Nel caso di perdita dei requisiti di uno o più componenti, il Consiglio di Istituto procede alle relative integrazioni.
- L'Organo di Garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico; la funzione di Segretario verbalizzante viene svolta da uno dei componenti designato dal Presidente.
- Le deliberazioni dell'Organo di Garanzia devono essere sancite da una votazione, il cui esito sarà citato nel verbale, nella quale non è ammessa l'astensione. Si decide a maggioranza semplice e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente. I membri dell'Organo di Garanzia che siano parte in causa di un Procedimento in discussione, non possono partecipare all'esame del ricorso e dovranno essere sostituiti dai membri supplenti.

Capo III: Patto Educativo di corresponsabilità.

Art. 36 Patto educativo di corresponsabilità

La Scuola promuove accoglienza, ma anche condivisione e rispetto delle norme di convivenza; l'iscrizione dell'Alunno alla Scuola presuppone l'adesione della Famiglia ad un "patto di corresponsabilità", che implica accettazione del Regolamento di Istituto e di Disciplina, incontro e collaborazione tra Scuola e Famiglia e costruzione di un'alleanza educativa, attraverso l'assunzione consapevole di un impegno comune, in un progetto educativo partecipato.